

europea affinché i Paesi comunitari impediscano che pratiche fraudolente pericolose dal punto di vista sanitario approfittino della libera circolazione delle merci nell'Unione europea. (4-04156)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

LUCÀ, TURCO, RUZZANTE, PREDÀ, BATTAGLIA, DI SERIO D'ANTONA, LUCIDI, LABATE, RAFFAELLA MARIANI e BOLOGNESI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

è risultato del tutto insufficiente nell'ambito dei lavori della conferenza nazionale del volontariato, svoltasi ad Arezzo nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 2002, lo spazio a disposizione delle organizzazioni del volontariato, penalizzate da una soverchiante presenza di Ministri, Sottosegretari e funzionari ministeriali;

è mancato ogni coinvolgimento delle istituzioni parlamentari —:

quale sia la valutazione del Governo sulle conclusioni della citata conferenza, considerate anche le critiche immotivate, fortemente polemiche, rivolte dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali alle organizzazioni di volontariato e al *forum* del terzo settore, ampiamente riportate dai giornali, e quali iniziative intenda assumere per dare piena attuazione alle indicazioni contenute nei documenti dei gruppi di lavoro, anche in vista dell'approvazione della legge finanziaria per il 2003, e per consentire un pieno coinvolgimento del volontariato in vista della revisione della legge n. 266 del 1991. (3-01480)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella tredicesima legislatura il Parlamento è riuscito a realizzare la riforma delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione attraverso l'approvazione all'unanimità delle leggi n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000 e con il varo dei decreti istitutivi delle nuove lauree abilitanti tali professioni e delle successive lauree specialistiche;

l'evoluzione così profonda nell'assetto delle professioni all'interno della sanità in questa legislatura non ha avuto alcun progresso, anzi le professioni guardano con preoccupazione alla paralisi normativa in atto che potrebbe far presagire una regia occulta per svuotare di contenuto le leggi di riforma n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000;

in particolare, desta enorme preoccupazione il mancato varo in quest'anno accademico delle quattro lauree specialistiche per ognuna delle aree professionali individuate dalla legge n. 251 del 2000;

affermazioni autorevoli fatte durante il recente congresso della federazione IPASVI individuano, ad avviso degli interpellanti, proprio nelle indicazioni del Ministro Moratti la responsabilità non solo dell'attuale blocco, ma addirittura del tentativo di rimettere in discussione il sistema delle lauree articolate in primo e secondo livello;

il mancato varo delle quattro lauree è ancora più preoccupante se si tiene conto che il 2 agosto è stata raggiunta presso l'ARAN una prima intesa contrattuale sull'area della dirigenza sanitaria che ha già normato nella fase provvisoria ed in quella a regime il nuovo dirigente sanitario